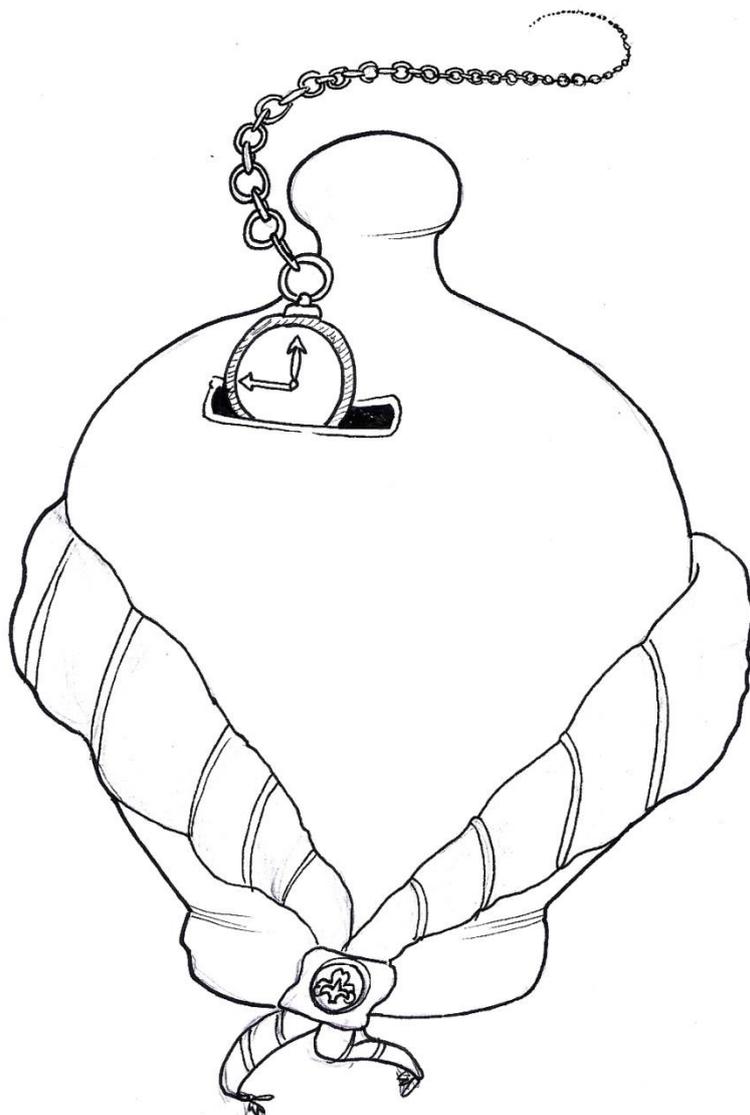


Progetto Educativo

2014 - 2018

La banca del **T**empo



Il Progetto Educativo

“E nella grande città si poteva vedere qualcosa che da parecchio tempo non accadeva più: i bambini giocavano per strada e gli automobilisti, costretti a frenare, li guardavano sorridendo con benevolenza e più d'uno scendeva a giocare con loro . Dovunque c'erano capannelli di persone che chiacchieravano piacevolmente, gente che si informava della salute e degli avvenimenti familiari degli altri. Chi andava al lavoro aveva il tempo di ammirare i fiori di un balcone o di dar briciole ai passeri. E i medici avevano tempo, adesso, da dedicare ad ogni singolo paziente. Gli operai avevano tempo per lavorare in pace e con amore a quel che avevan da fare perché non occorreva più produrre il massimo nel minor tempo possibile. Ognuno poteva dedicare a qualunque cosa tutto il tempo che occorreva o desiderava...”

Michael Ende, “Momo”

Il Progetto Educativo è un documento scritto dai membri della Comunità Capi per definire la linea d'azione del gruppo nei prossimi quattro anni così da rendere l'azione educativa più mirata, continuativa ed efficace, perché rispondente ai bisogni reali dei ragazzi. Il Progetto Educativo nasce da comuni scelte di fondo e si esprime concretamente nei programmi

1. Vita di Comunità Capi

Abbiamo deciso di operare una suddivisione chiara dei ruoli tra i capi così da rendere più organiche le riunioni e semplice l'organizzazione della vita del gruppo. Iscrizioni, burocrazia, gestione della casa di Carnit, organizzazione delle Co.Ca. (incontri di Comunità Capi), rapporti con la zona Bergamo, con il mondo dell'associazionismo, con la parrocchia non saranno più affidati alla buona volontà di alcune persone, che rischiano di essere così caricate di troppo lavoro, ma divisi equamente con *ratio* per una gestione più efficiente del gruppo.

Prendiamo anche l'impegno di redigere annualmente un programma per l'anno dove saranno presi in considerazione i bisogni dei nostri ragazzi e di conseguenza le azioni da intraprendere per il loro soddisfacimento; il programma costituirà un'utile base dalla quale partire a fine anno durante la revisione che viene solitamente fatta. Questa sarà poi l'occasione per redigere un Progetto di Staff che costituirà un utile strumento per l'anno successivo sia per i capi che l'hanno redatto sia per quelli alla prima esperienza in quella determinata branca.

2. Gestione degli spazi: Sede e Carnit

Intendiamo valorizzare meglio la casa di Carnit, affidataci in gestione dal comune di Zogno, elaborando un vademecum di regole chiare e trasparenti.

Discorso a parte merita l'attuale sede presso l'oratorio di Zogno, non sempre sfruttata al meglio, anche a causa delle ridotte dimensioni. Vogliamo perciò valorizzarla come strumento educativo attraverso la responsabilizzazione di noi capi *in primis*, e dei ragazzi che potranno vedere in essa la loro casa da curare ed abitare. Per far questo ci stiamo anche muovendo per cercare altri possibili spazi dove allestire un magazzino che possa liberare l'attuale sede.

3. Rapporti con i genitori e l'esterno

Desideriamo collaborare maggiormente con i genitori per condividere scelte educative e confrontarci su di esse per offrire ai ragazzi un ambiente in continuità con quello familiare. Chiediamo inoltre ai genitori di mettere a servizio del gruppo, secondo le possibilità di ciascuno, le proprie competenze attraverso il progetto di "Banca del Tempo", pensato appunto per attingere anche alla grande ricchezza, costituita dalle vostre capacità professionali e non, a servizio del gruppo.

Vogliamo inoltre dare maggiore importanza alle esperienze vissute dai singoli o dalle branche in contesti esterni al gruppo, considerandole strumenti utili per l'educazione del ragazzo secondo le linee guida dello scoutismo (p. es. l'avventura in reparto o il servizio in clan); educazione che avrà come scopo quello di formare il buon cittadino, ideale che ci impegniamo a definire più chiaramente.

4. Ruolo della Fede nella proposta educativa

Riconosciamo cristiana la nostra proposta educativa e intendiamo chiarire gli elementi che la rendono tale, così da elaborare un modello di Uomo e Donna della Partenza (Per Partenza si intende quel momento in cui, alla fine del proprio percorso il ragazzo, liberamente, prende le scelte significative della propria vita sempre conformi alla legge e promessa scout) nel quale il gruppo possa riconoscersi. Esso diverrebbe quindi il termine di paragone a cui si chiede di aderire agli educatori non credenti che vogliono partecipare alla vita del gruppo. Si arriverebbe quindi a definire il ruolo che essi ricoprono all'interno della Co.Ca.

Attenzioni specifiche nell'attività con i ragazzi:

- **Progressione personale:** il processo pedagogico che consente di curare lo sviluppo graduale e globale della persona, mediante l'impegno ad identificare e

realizzare le proprie potenzialità. Il ragazzo avrà la possibilità di realizzare la sua crescita cogliendo le occasioni offerte dall'attività scout, vissute insieme alla comunità, nello spirito di gioco, di avventura, e di servizio tipico di ognuna delle tre branche.

- **Linguaggio simbolico:** Nella relazione educativa, la comunicazione si avvale dell'utilizzo del simbolismo vissuto nella “Giungla”, nell’“Avventura” e nella “Strada” attraverso il linguaggio e i gesti. Sono espressione del linguaggio simbolico: il saluto scout, segno con cui tutti gli scout e le guide del mondo si riconoscono reciprocamente, che ricorda l’impegno della Promessa; l’uniforme, segno di appartenenza all’Associazione ed alla fraternità mondiale dello scautismo, richiamo di essenzialità, semplicità, praticità e rinuncia a seguire le mode; le cerimonie, che scandiscono con parole, gesti e simboli adeguati l’intera vita dell’unità scout ed in particolare sottolineano l’importanza e fanno memoria delle varie tappe del cammino di progressione personale dei ragazzi.
- **Servizio al prossimo ed educazione del buon cittadino:** l’educazione all’amore per gli altri, al bene comune e alla solidarietà. Il servizio del prossimo porta a scoprire la ricchezza della diversità nelle persone, a vivere e lavorare insieme per costruire un mondo più giusto, a rendersi utili in qualunque momento ciò sia richiesto, mettendo a disposizione le proprie energie e capacità. L’educazione alla cittadinanza e all’impegno politico è presente in modo intrinseco nello scautismo e propone a ragazze e ragazzi una dimensione comunitaria che li aiuta ad affrontare il complesso sistema di relazioni che ne deriva. I valori del metodo scout indirizzano, inoltre, verso la scelta della solidarietà, della legalità, della giustizia per affermare e difendere il primato assoluto della persona umana e della sua dignità.
- **Educazione alla Fede:** L’annuncio del Vangelo anima e sostiene l’intera proposta educativa dell’Agesci. Le attività dell’unità, il clima in essa creato, la testimonianza e lo stile dei capi costituiscono un luogo privilegiato per l’incontro personale con Dio e per il cammino di fede della ragazza e del ragazzo.